

**Manuale operativo
per la predisposizione della documentazione
per gli endoprocedimenti
di competenza ASL**

Versione 8 – 28 giugno 2012

Indice degli argomenti

Guida all'elaborazione della relazione tecnica

Parte A. Principi Generali

Parte B. Tariffe

Parte C. Elaborati grafici

Parte D. Contenuti delle relazioni tecniche

Guida all'elaborazione della documentazione

Per semplificare le procedure per le quali è richiesto il parere/verifica dell'Azienda USL, il Dipartimento della Prevenzione ha elaborato delle linee guida per facilitare le imprese e i professionisti nella predisposizione della documentazione tecnica da presentare allo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Nel caso di avviamento di un'attività alla modulistica predisposta dal SUAP dovranno essere allegate **relazioni tecniche** ed **elaborati grafici** il cui **grado di complessità** sarà proporzionale alla rilevanza dell'attività che si intende avviare.

La Guida all'elaborazione della documentazione tecnica si compone di quattro parti:

- **Parte A.** Principi generali,
- **Parte B.** Tariffe,
- **Parte C.** Caratteristiche degli elaborati grafici da presentare ,
- **Parte D.** Contenuti delle relazioni tecniche .

Parte A - Principi Generali

Le relazioni e gli elaborati grafici a corredo devono essere redatti tenendo presente che il materiale prodotto dovrà essere "valutato" dal Dipartimento della Prevenzione della AUSL e quindi da soggetti il cui mandato istituzionale è quello di **verificare che l'attività produttiva non offra rischi per la salute pubblica, per i lavoratori e per la sanità animale.**

Pertanto, il contenuto delle relazioni, le indicazioni in essa riportate, tutti i momenti progettuali rappresentati, dovranno evidenziare le misure tecniche, organizzative e simili per eliminare o ridurre al minimo i rischi sopracitati.

Le indicazioni fornite dovranno essere , quindi, utilizzate come un promemoria da seguire modulando il livello di dettaglio e di approfondimento che si riterrà opportuno raggiungere in funzione della consistenza dell'attività, delle tipologie e dell'entità dei rischi.

Le relazioni, redatte secondo le linee guida specifiche, raccoglieranno le informazioni secondo quei livelli di dettaglio e di approfondimento che il tecnico riterrà opportuno raggiungere.

Poiché è praticamente impossibile poter formulare indirizzi per ogni possibile tipologia di attività produttiva, le nostre indicazioni e suggerimenti di redazione potranno risultare, a secondo dei casi, non sufficienti e/o esaustive, o risultare ridondanti: lo sforzo del redattore delle relazioni tecniche e/o degli elaborati grafici, sia esso il titolare della gestione e/o il/i professionista/i, dovrà essere quello di "adattare" al meglio le indicazioni in funzione della tipologia e della consistenza dell'attività.

Questa metodologia è stata concepita e proposta allo scopo di:

- indicare al SUAP le informazioni di cui, in generale, il Dipartimento della Prevenzione ha bisogno per potersi esprimere nel merito qualora coinvolto in un sub-procedimento;
- fornire, al contempo, al SUAP uno strumento cartaceo da far redigere all'Utenza interessata affinché questa possa, al meglio, esplicitare e illustrare la sua proposta progettuale;

- semplificare il numero e il contenuto dei moduli necessari per i diversi procedimenti di competenza ASL;
- semplificare la compilazione dei moduli da parte dell'utenza soprattutto per le strutture relativamente più semplici.

L'iter del procedimento avrà modo di concludersi positivamente e in tempi brevi SOLO A QUESTE CONDIZIONI:

- che l'Utenza interessata elabori la documentazione nel massimo rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida;
- che gli elaborati grafici siano completi, rappresentativi ed esaustivi della consistenza delle strutture e dell'attività;
- che i suddetti elaborati e relazioni a corredo diano dimostrazione di coerenza con la normativa vigente;

Parte B – Tariffe

L'espressione dei pareri da parte del Dipartimento della Prevenzione è sottoposto al pagamento dei diritti di istruttoria.

Le tariffe, fissate con decreto regionale, sono adeguate al 1° luglio di ogni anno secondo i parametri stabiliti dall'ISTAT.

Il tariffario è consultabile presso il portale SU AP.

E' importante tenere presente che la presentazione delle dichiarazioni di inizio attività (DIA) o delle comunicazioni non è sottoposta al pagamento di diritti in favore della ASL ad esclusione di quelle in materia di alimenti per le quali è prevista una tariffa per la registrazione delle imprese comprese quelle per la modifica dell'attività e per i cambi di ragione sociale.

Parte C – Gli Elaborati Grafici

C) Gli elaborati grafici	
Nota generale Gli elaborati grafici devono essere debitamente firmati dal Titolare gestore dell'attività , oltre che dai tecnici professionisti eventualmente incaricati dal titolare . Le indicazioni sotto riportate tendono a comprendere un'elevata quantità di informazioni necessarie da fornire al Dipartimento della Prevenzione su un'ipotesi di proposta progettuale di un insediamento che deve nascere ex novo. Qualora la proposta progettuale dovesse riguardare ad esempio, ristrutturazione e/o ampliamento di attività e/o di edificio già in essere, potrà non essere necessario fornire tutta la documentazione sopra indicata, ma solo quella necessaria alla valutazione dell'intervento presentato. In caso di intervento su edifici esistenti dovranno essere presentati gli elaborati grafici dello stato legittimato/autorizzato.	
C.1) Localizzazione dell' insediamento	C.1.1) produrre una planimetria aggiornata dell'insediamento (minimo in scala 1/2000) rappresentativa degli insediamenti limitrofi per un raggio di m. 500 qualora trattasi di insediamento industriale, artigianale o ad esso assimilabile, localizzato in zona urbana o extraurbana, dotato o caratterizzato da almeno uno dei seguenti elementi: a) presunta significativa emissione di rumore in ambiente esterno , b) emissioni in atmosfera soggette a D.Lgs. 152/2006 , c) impianto autonomo di trattamento reflui da processo produttivo, d) insediamento a struttura "non semplice" (v. elenco di cui al combinato disposto artt.27 D.Lgs. 112/98 e 1 e 4 DPR 447/98) , e) attività classificata quale insalubre di I ° e II° classe di cui all'elenco del D.M. 02/09/94 (V. G.U. S.G. n° 220 del 20/09/94). C.1.2) Qualora non ricorrano gli estremi di cui al punto precedente C.1.1) produrre tavola planimetrica in formato minimo A4 e in scala 1/2000 con la localizzazione centrata dell'insediamento e degli insediamenti limitrofi con le indicazioni di P.R.G. o strumento urbanistico analogo. C.1.3) planimetria ai fini del rilascio di deroga NON SEMPLIFICATA ai limiti di emissione Sonora 1) planimetria dettagliata e aggiornata dell'area di intervento dell'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi utilizzati da persone o comunità potenzialmente interessate.

C.2) rappresentazione dell'insediamento (le strutture)	<p>C.2.1.) strutture esterne e similari produrre elaborato planimetrico che rappresenti (se ricorrente) anche tutta l'area non coperta, ma comunque di pertinenza dell'insediamento, indicante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la viabilità esterna per accedere alla stessa , 2) la viabilità interna all'area di appartenenza , 3) la localizzazione e la recinzione della suddetta area e gli accessi , 4) la localizzazione dei punti luce per l'illuminazione esterna , 5) l'eventuale tracciato di elettrodotti aerei (indicando tensione di esercizio e altezza dal suolo) soprapassanti o passanti in vicinanza, la localizzazione nell'area di pertinenza o nelle immediate vicinanze di altre fonti di inquinamento elettromagnetico (ripetitori telefonici) con indicazione della loro altezza dal suolo , 6) il tracciato della linea d'approvvigionamento idrico potabile e non potabile se presente , 7) il tracciato delle fogne pubbliche o del sistema smaltimento reflui di tipo civile autonomo con localizzazione e indicazione del corpo ricettore finale , 8) il tracciato delle fogne e del sistema smaltimento reflui di tipo produttivo autonomo , ove presente, con localizzazione e indicazione del corpo ricettore finale . <p>C.2.2) rappresentazione dell'insediamento e/o dei locali d'interesse (locali chiusi o simili) produrre pianta, prospetti e sezioni dei locali chiusi e/o delle zone coperte, almeno in scala 1/100 debitamente quotati e riportanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) destinazioni d'uso locale per locale (i locali dovranno essere numerati) , 2) quote dimensionali dei locali (larghezza, lunghezze, altezze minime, medie e massime) , 3) dimensione (altezza e larghezza) delle ante delle porte intese quali vie di fuga in luogo sicuro , 4) verso di apertura delle suddette , 5) dimensioni delle superfici illuminanti trasparenti (finestre, porte, lucernari e simili) e indicazioni, locali per locale, del rapporto aer illuminotecnico , 6) dimensioni delle scale fisse , 7) rappresentazione di eventuali canne fumarie , 8) la descrizione di eventuali impianti di condizionamento / climatizzazione / ricambio d'aria. <p>N.B. Ogni altro sistema illustrativo (es. tabella con riferimento ai locali numerati in pianta) potrà essere altrettanto idoneo purché dia le stesse informazioni sopra richieste.</p>
--	---

C.3) elaborati grafici utili per comprendere la consistenza dell'attività	<p>In funzione dell'attività, meglio descritta in relazione, dovranno essere prodotti:</p> <p>C.3.1) Arredi. pianta e/o sezioni dei locali (chiusi e/o delle zone esterne agli stessi) “arredate” da cui si possano evincere: la collocazione e gli ingombri delle attrezzature (macchinari e/o impianti), dei banchi di lavoro, dei lavelli nei locali di produzione, dei lavamani, degli impianti di refrigerazione (descrivendo in relazione tecnica le loro dimensioni e capacità) , delle zone adibite a magazzini, dei depositi in genere, ecc. (servono per comprendere se è stata posta attenzione alla razionalizzazione tecnica del ciclo in termini di sicurezza ad esempio per la mobilità del personale o per l'igiene della produzione degli alimenti).</p> <p>C.3.2) Impianti elaborati grafici relativi ad una più puntuale rappresentazione di tutti quegli impianti che hanno un preciso scopo di salvaguardia della sicurezza dei lavoratori (es. strutture atte ad evitare cadute dall'alto o investimenti, localizzazione dei punti luce artificiale e di sicurezza), della salute dei lavoratori (es. sistemi di abbattimento rumore, sistemi e/o impianti per la salubrità dell'aria quali aerazioni artificiali, captazione alla fonte di agenti nocivi), della salute pubblica o della salubrità dei preparati, degli alimenti e delle lavorazioni .</p>
---	---

	<p>Nota</p> <p>Come si vede si stanno dando indicazioni nel presupposto che sia necessario fornire al Dipartimento della Prevenzione la maggior quantità possibile di informazioni su un'ipotetica proposta progettuale di un insediamento che deve nascere completamente ex novo. Qualora la proposta progettuale dovesse riguardare un intervento parziale (es. ristrutturazione e/o ampliamento di attività già in essere), potrà non essere necessario rappresentare (con elaborati grafici) e descrivere (nella relazione) la totalità dell'insediamento ma piuttosto la parte soggetta a modifiche e trasformazioni purché queste non siano causa di "peggioramento" di tutto ciò che non è soggetto a ristrutturazione o ampliamento né comparti, come conseguenza, un'insufficienza di quanto non oggetto di intervento. Va da sé, che in questi casi, dovranno essere prodotti elaborati grafici dello stato attuale.</p>
--	--

Parte D – Le relazioni tecniche

<p>D.1.1) Elenco delle maestranze previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • operai n° M e n° F • soci lavoratori n° M e n° F • apprendisti n° M e n° F • impiegati n° M e n° F • altri (specificare) n° M e n° F <p>ORARIO DI LAVORO: indicare se normale, su due turni, su tre turni .</p>	<p>Nota:</p> <p>La normativa prevede che alle maestranze debbano essere messi a disposizione servizi igienico assistenziali.</p> <p>Questi dovranno essere chiaramente individuabili negli elaborati grafici.</p>
--	--

D.1.2) Descrizione del ciclo lavorativo:

- 1) **Cosa si produce** (o che servizi si offrono) ,
- 2) Con quali **materie prime** ,
- 3) Con **quali attrezzature** ,
- 4) Quante maestranze vengono contemporaneamente adibite alla stessa mansione ,
- 5) Eventuali marchi depositati ,
- 6) Le procedure di sanificazione nel caso di rischi di tipo infettivo.

D.1.3) Misure a difesa dai rischi

Si riporta a seguire, per comodità, un elenco, non esaustivo, delle cause di nocività tipiche degli ambienti di lavoro che possono creare rischi per i lavoratori con conseguenze dannose, anche gravissime, per la loro integrità fisica e la loro salute (si raccomanda di non sottovalutare le attività normalmente considerate "minori"; anche per queste, **ritenere che il "rischio sia zero" è, ovviamente, errato**):

- esposizione ad attrezzature o luoghi a rischio infortunio ,
- esposizione a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori ,
- esposizione a fonti di rumore ,
- esposizione ad attrezzature, luoghi, utensili vibranti ,
- esposizione ad umidità, alte o basse temperature ,
- esposizione ad onde elettromagnetiche ,
- esposizione a radiazioni ionizzanti ,
- esposizione ad agenti biologici ,
- esposizioni ad agenti chimici e/o cancerogeni – mutageni,
- esposizione a videoterminali o movimentazione manuale dei carichi ,
- esposizione ad altro sopra non ricompreso.

Un esempio esplicativo: esposizione a polvere di legno (cancerogena) tipico delle falegnamerie: le misure tecniche da adottare consisteranno nell'acquistare macchine utensili dotate di possibilità di aspirazione della polvere alla fonte , alle stesse verrà applicata una condotta aspirante che convoglierà le polveri in apposito abbattitore raccogliatore ecc. , le misure organizzative potrebbero consistere nello stabilire giorni specifici della settimana in cui si eseguono solo lavorazioni "polverose", misura procedurale potrebbe essere quella che ogni settimana si procede ad una verifica sulla efficienza dell'aspirazione, magari misurando la velocità dell'aria in corrispondenza del punto di captazione.

Nel caso dell'esempio e/o in similari **gli elaborati grafici rappresenteranno la collocazione e l'ingombro delle macchine e dell'impianto di aspirazione** , e la **relazione** si soffermerà ad illustrare le misure organizzative e procedurali, **ma specificherà numericamente alcuni fondamentali parametri dell'impianto**, per es. la velocità (in m/sec) dell'aria in corrispondenza del punto di captazione.

Altre misure a difesa di altri rischi specifici

La relazione descriverà, indicherà, garantirà e gli elaborati grafici rappresenteranno, se rappresentabili:

- 1) la natura dei materiali usati in parete e copertura ,
- 2) la natura dei pavimenti, anche dei servizi igienico assistenziali (con particolare riferimento alle loro caratteristiche di non scivolosità intrinseca) ,
- 3) per quali punti della normativa l'attività rientra nell'obbligo del C.P.I. (informando se, in merito, è stato richiesto parere al Comando dei Vigili del Fuoco) ,
- 4) misure tecniche/organizzative/procedurali contro il rischio d'incendio (se l'attività prevista non è fra quelle rientranti nel punto di cui sopra) specificando quali sono le sostanze a rischio incendio o esplosione che entrano nel ciclo lavorativo, in che quantità vengono detenute e rappresentando la loro localizzazione (depositi o ambienti),
- 5) potenzialità totale in Kcal/h o Kw di generatori di calore, impianti cucina e simili, natura del combustibile, sua quantità in deposito e ubicazione del deposito fornendo almeno i dati di progetto essenziali ,
- 6) per quali impianti tecnologici (ad es. impianto elettrico, impianto a difesa dalle scariche atmosferiche, impianti a pressione, impianti ascensore e simili) è prevista specifica progettazione fornendo almeno i dati di progetto essenziali,
- 7) la tipologia degli infissi (porte e finestre) e la loro facile e sicura manovrabilità e pulibilità (ad es. vasistas, lucernari, porte scorrevoli, ecc.) con indicazione della presenza e delle caratteristiche delle protezioni anti insetto,
- 8) la tipologia dei mezzi di trasporto materiali (in particolare muletti e simili) ,
- 9) la tipologia e caratteristiche di attrezzature di sollevamento (gru, argani e simili) .

<p>D.1.4) Compatibilità con e dall'esterno</p> <p>La relazione darà , inoltre , le seguenti informazioni e/o garanzie se non altrimenti evincibili dagli elaborati grafici e se ricorrenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sulle caratteristiche della localizzazione , 2) sulla conformità alle norme per l'abolizione delle barriere architettoniche , 3) sulle caratteristiche di potabilità dell'acqua, se approvvigionamento diverso da quello tramite acquedotto pubblico, e la quantità (in mc/giorno) che la fonte d'approvvigionamento è in grado di garantire (vedi specifiche D.1.5 – D.1.6), 4) sulla tipologia dei rifiuti non assimilabili a quelli urbani prodotti ed il loro modo di smaltimento , 5) sulla tipologia delle emissioni in atmosfera per le quali è prevista autorizzazione con almeno indicazioni di massima sul sistema di abbattimento , 6) sulla tipologia delle emissioni in atmosfera per le quali non è prevista autorizzazione con relazione tecnica descrittiva: <ul style="list-style-type: none"> • delle loro caratteristiche, • degli impianti di trattamento fumi installati, • delle modalità di sbocco all'esterno delle canne fumarie, • degli edifici presenti in un raggio di m.10 ove vi siano affacci, quali balconi, finestre, lucernari, ecc. di locali deputati alla permanenza di persone 7) sulle caratteristiche fondamentali del sistema di smaltimento autonomo (se ricorrente) delle acque nere di tipo civile e suo corpo ricettore finale , 8) sulla tipologia dei reflui derivanti dal ciclo produttivo, con almeno indicazioni di massima del sistema depurante , 9) sull'esistenza o meno di elettrodotti indicandone tensione d'esercizio e altezza dal suolo o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico presso l'insediamento (in particolare cabine elettriche , ripetitori telefonici).
<p>D.1.5) Approvvigionamento di acqua potabile non da pubblico acquedotto:</p> <p>presentazione della certificazione di idoneità per uso potabile dell'acqua, rilasciata da non oltre 90 giorni, da parte delle UU.FF. di Igiene e Sanità Pubblica.</p>
<p>D.1.6) Approvvigionamento di acqua non potabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) relazione tecnica descrittiva della fonte di approvvigionamento e dell'utilizzo dell'acqua non potabile, 2) analisi chimiche e microbiologiche dell'acqua, 3) planimetria che indichi le reti idriche separate dell'acqua potabile e di quella non potabile.
<p>D.1.7) Idoneità Acustica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) relazione di impatto acustico e relazione previsionale di clima acustico , redatta da tecnico competente in acustica , ai sensi della L.R. 89/98 e della D.G.R. 788/99, 2) relazione redatta da tecnico competente in acustica sul rispetto dei requisiti acustici passivi ai sensi del D.P.C.M. 5/12/97 .
<p>D.1.8) Strutture sanitarie e assimilabili :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tipo di prestazioni erogate 2. Modalità di sterilizzazione delle attrezzature 3. Gestione dei rifiuti 4. Procedure esecuzione esami radiologici 5. Procedure sterilizzazione attrezzature e pulizia locali 6. Procedura di verifica efficacia sterilizzazione
<p>D.1.9) Relazione descrittiva ai fini del rilascio di deroga NON SEMPLIFICATA ai limiti di emissione Sonora</p> <p>Per le attività che non abbiano i requisiti per una deroga di tipo semplificato o che non prevedano di rispettarne le condizioni, deve essere richiesta l'autorizzazione di cui alla Delibera del Consiglio Regionale del</p>

22/02/2000 n.77. Questa deve contenere una relazione descrittiva dell'attività che si intende svolgere, redatta da tecnico competente ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale del 01/12/1998 n. 89 che contenga:

- un elenco degli accorgimenti tecnici e procedurali che saranno adottati per la limitazione del disturbo e la descrizione delle modalità di realizzazione;
- una planimetria dettagliata e aggiornata dell'area interessata dall'attività, dall'intervento con evidenziate le sorgenti sonore, l'identificazione degli edifici di civile abitazione e gli spazi utilizzati da persone o comunità potenzialmente disturbate;
- per i cantieri una relazione che attesti l'eventuale conformità a norme nazionali e comunitarie di limitazione delle emissioni sonore; nonché un elenco dei livelli di emissione sonora delle macchine che si intende di utilizzare e per le quali la normativa nazionale prevede l'obbligo di certificazione acustica (DM n. 588/7, DLgs n. 135/92 e DLgs n.137/92).

La relazione dovrà definire:

- la durata della manifestazione o del cantiere;
- l'eventuale articolazione temporale e durata delle varie attività della manifestazione o del cantiere;
- limiti richiesti e la loro motivazione, per ognuna delle attività diverse previste.

Nota n°1 . - Servizi igienico -assistenziali

I servizi igienico -assistenziali consistono, essenzialmente in: gabinetti, lavandini, spogliatoi, docce, locali di riposo, mense, dormitori.

E' il titolare della gestione dell'attività che deve valutare, in funzione della consistenza della stessa , la tipologia necessaria e la quantità.

Qui si vuol solo puntualizzare che:

- nelle tipologie di attività molto semplici, in via minimale, devono essere messi a disposizione dei lavoratori gabinetti e lavabi ,
- il n° dei gabinetti e dei lavabi deve essere "sufficiente" ,
- i gabinetti devono essere divisi per sesso se i lavoratori sono oltre 10 e uno o più di essi è di sesso diverso dagli altri ,
- gli spogliatoi, se necessari e/o previsti, devono essere arredati e divisi per sesso se i lavoratori sono oltre 5 e uno o più di essi è di sesso diverso dagli altri ,
- le docce, se necessarie e/o previste, devono essere preferibilmente, salvo organizzazione in turni, divise per sesso, ma comunque devono risultare in locali separati dagli altri servizi e consentire una facile usufruibilità di accesso al vestiario (è evidente che non potranno essere allocate all'interno dei gabinetti, mentre è tollerabile all'interno di ampio vano spogliatoio) ,
- tutti i servizi igienico assistenziali debbono avere la possibilità di essere riscaldati nel periodo invernale .

Nel settore degli "alimenti" nelle tipologie di attività molto semplici , in via minimale, devono essere messi a disposizione , ad uso esclusivo dei lavoratori, gabinetti e lavabi dotati di erogazione non manuale dell'acqua e di un sistema monouso di asciugatura; ciascun lavoratore deve avere a disposizione un armadietto a doppio scomparto.